

Concludiamo questa lettera, Cari Amici, con una riflessione su:

IL PREZZO DELL'AMORE

Costa dire: < Hai ragione! >.

Costa dire: < Perdonami! >.

E costa anche dire: <Ti perdono!>.

Costa la confidenza.

Costa la pazienza.

Costa fare una cosa che non hai voglia di fare,
ma che lui o lei vuole.

Costa cercar di capire.

Costa custodire il silenzio.

Costa mantenere la fedeltà

o trattenere le lacrime che fanno soffrire.

Costa essere stanchi e sorridere.

A volte costa impuntarsi, a volte cedere.

Costa dire: <E' colpa mia >.

Costa fidarsi e ricevere confidenze.

Costa la lontananza e costano i distacchi.

Costa accettare i difetti altrui.

Costa cancellare piccole ombre.

Costa condividere i dolori.

Costa dire opinioni differenti
e cercare insieme la soluzione.

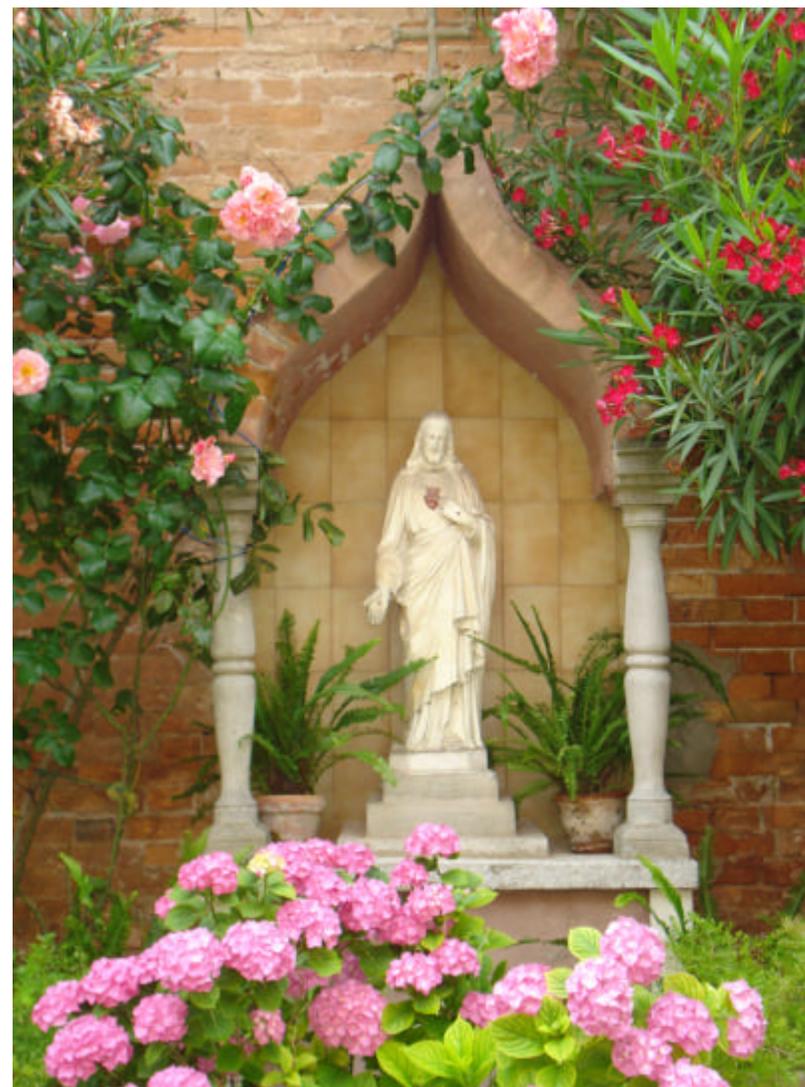
Costa dire no, costa dire sì.

Ma questo è il prezzo da pagare
per diventare uomini, per generare umiltà e vita!

QUESTO È IL PREZZO DELL' AMORE

Vi confermiamo il nostro quotidiano ricordo nella preghiera

Suppl. N. 1 al n. 1 del 2009 di "Carpinetum"
Aut. Del Trib. Di Venezia N.513 del 30/11/72
Poste It. Spa – Sped. In abb. Post. D.L. 353-2003
(conv in L.27-02-2004 n. 46) Art. 1 comm. 2 DCB VE
Tassa pagata – taxe payée



Giugno 2009

FIGLIE DEL CUORE DI GESU'

Carpinetum

Via Navarrino 14 – 30126 LIDO DI VENEZIA

E-Mail: bmariave@libero.it

Www:figliedelcuoredigesuvenezia.it

Cari amici,
pensando alla Vergine Maria che con Gesù nel grembo va felice e in fretta verso Ain-Karim per incontrare la cugina Elisabetta... così pure noi vi raggiungiamo con gioia per darvi un appuntamento e per proporvi un invito.

L'appuntamento è per venerdì 19 giugno solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù.

Ci troveremo idealmente uniti per dare: amore, gloria, riparazione al Sacro Cuore di Gesù.

Sappiamo che Gesù ci ha conosciuti e amati, tutti e ciascuno, durante la sua vita, la sua agonia e la sua passione, e per ognuno di noi si è offerto:

" Il Figlio di Dio mi ha amato e ha dato se stesso per me " (Gal.2.20)

Ci ha amati tutti con un cuore umano. Per questo motivo, il Sacro Cuore di Gesù, trafitto a causa dei nostri peccati e per la nostra salvezza, è considerato il segno e simbolo principale di quell'infinito amore col quale il Redentore divino incessantemente ama l'eterno Padre e tutti gli uomini. (Pio XII)(CCC n.478)

L'invito è di rispondere a tanto amore del Signore col massimo del nostro amore ricordando sempre che ogni autentico amore viene dal Padre, come dalla sua sorgente e ritorna al Padre.

"In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. (1 Gv. 4,10)

Cari amici,

da vari anni e in vari luoghi nella solennità del Sacro Cuore di Gesù si è instaurata una corrente di preghiera per la santificazione dei Sacerdoti, ora "l'anno sacerdotale" indetto dal Santo Padre ci conferma e ci stimola ad essere spiritualmente vicini ai nostri Pastori, a sostenerli con la nostra stima e con la preghiera.

Durante la Messa Crismale del Giovedì Santo (9 aprile 2009) il Santo Padre diceva loro: "L'unirsi a Cristo suppone la rinuncia. Comporta che non vogliamo imporre la nostra strada e la nostra volontà. (...) Ci abbandoniamo a Lui, ovunque e in qualunque modo Egli voglia servirsi di noi: **"vivo, tuttavia non vivo più io, ma Cristo vive in me"** (Gal.2,20). Nel "sì" dell'Ordinazione sacerdotale abbiamo fatto questa rinuncia fondamentale (...) ma bisogna giorno per giorno adempiere a questo grande "sì" nei molti piccoli "sì" e nelle piccole rinunce. Questo "sì" dei piccoli passi, che insieme costituiscono il grande "sì", potrà realizzarsi... soltanto se Cristo è veramente il centro della nostra vita".

Ora capiamo ancor più la Fondatrice quando scriveva:

"Quanto rispetto e quanta ammirazione provo per la dignità del Sacerdote. Vedo più chiaramente che mai l'immenso abisso che separa le anime onorate dal sacerdozio mistico, dai Sacerdoti consacrati. (...) Noi ci terremo nascoste nel calice divino, simili alla goccia d'acqua che il Sacerdote unisce al vino sull'altare, affinché le nostre umili riparazioni e il nostro sacrificio si confondano con il Sacrificio del nostro Salvatore e la sua oblazione con la nostra diventi un'unica oblazione." (Lettere p.250)

Unite spiritualmente

Figlie del Sacro Cuore di Gesù
Suor Maria Giovanna del Sacro Cuore e Sorelle

Momenti della giornata di spiritualità ... in giardino



Dalla festa del Sacro Cuore dell'anno scorso ad oggi i nuovi aderenti alla Guardia d'Onore sono 103. La lista dei nomi è già pronta per essere posta sotto l'ostensorio con Gesù Eucaristia. La giornata di spiritualità del 16 maggio è stata vissuta con spirito di fede e in gioiosa fraternità. Vi ha partecipato un bel gruppo di Guardie d'Onore e amici. Una sintesi della meditazione la inseriremo nel nostro sito.

*“Nell'Ostia
Consacrata
vedo pane
ma so che
è Gesù*

*Ritorniamo
al cuore ...
Sotto
lo sguardo
del Signore”*

(Mons.G. Danieli)



Un “anno sacerdotale”

Nel 150° della morte del Santo Curato d’Ars, Giovanni Maria Vianney, “vero esempio di Pastore a servizio del gregge di Cristo”, Benedetto XVI ha deciso di indire uno speciale “anno sacerdotale”, dal 19 giugno prossimo fino al 19 giugno 2010

Considerando la grande venerazione che la madre Fondatrice nutriva per i Sacerdoti e il posto particolare che essi occupano nella nostra preghiera, abbiamo pensato di offrirvi le seguenti riflessioni affinché in tutti cresca la stima verso i Ministri del Signore

Il Sacerdote

Vive ed opera nel mondo, ma non appartiene al mondo.

E’ figlio di uomini, ma ha l’autorità di renderli figli di Dio.

E’ povero, ma ha il potere di comunicare ai fratelli ricchezze infinite.

E’ debole, ma rende forti i deboli col pane della vita.

E’ servitore, ma davanti a lui si inginocchiano gli Angeli.

E’ mortale, ma ha il compito di trasmettere l’immortalità.

Cammina sulla terra, ma i suoi occhi sono rivolti al cielo.

Collabora al benessere degli uomini, ma non li distoglie dalla meta finale che è il Paradiso.

Il Sacerdote

Può fare cose che neppure Maria e gli Angeli possono compiere: celebra la S. Messa e perdona i peccati.

Quando celebra ci sovrasta di qualche gradino, ma la sua azione tocca il cielo.

Quando assolve rivela la potenza di Dio che perdona i peccati e ridona la vita.

Quando insegna propone la Parola di Gesù: “Io sono la Via, la Verità e la Vita”.

Quando prega per noi il Signore lo ascolta, perché lo ha costituito “Pontefice”, cioè ponte di collegamento fra Dio e i fratelli.

Quando lo accogliamo diventa l’amico più sincero e fedele.

Il Sacerdote

E’ l’uomo più amato e più incompreso; il più cercato e il più rifiutato.

E’ la persona più criticata, perché deve confermare con il suo esempio l’autenticità del messaggio.

E’ il fratello universale, il cui mandato è solo quello di servire, senza nulla pretendere.

Se è santo lo ignoriamo; se è mediocre lo disprezziamo.

Se è generoso lo sfruttiamo; se è “interessato”, lo criticiamo.

Se siamo nel bisogno, lo assilliamo; se vengono meno le necessità, lo dimentichiamo.

E solo quando ci sarà sottratto comprenderemo quanto ci fosse indispensabile e caro.

E’ sorprendente!

Il Sacerdote, dopo Dio, è tutto!

E’ dono e mistero; è umiltà e grandezza; è perdono e grazia!

E’ luogo d’incontro fra il cielo e la terra.

E’ meraviglioso!

Nel sacerdote Gesù si fa vicino e cammina con noi.

Chi tornava da Ars, dopo aver visto l’umile Parroco, esclamava con stupore:

“Abbiamo visto Dio in un uomo!”.

Per questo, ogni Sacerdote deve pregare così:

“Signore, fa che coloro che vedono me, riconoscano Te!”.

Quando penso ...

a quello che i sacerdoti fanno per noi, scrive Enrico Medi, ho la certezza che qualunque ricompensa sia inadeguata.

Il nostro GRAZIE più vero consiste nel pregare per loro e nel sostenerli con la nostra amicizia.

testi di Don Novello Pederzini